

CAMMINIAMO INSIEME



FOGLIETTO PARROCCHIALE

Parrocchia della Natività della B.V. Maria

Piazza Natività, 27 - 30015 - Valli di Chioggia
Parroco don Simone Bottin tel. 041 499584 - 340 3162337
Mail: donsimo@inwind.it - Sito: www.vallidichioggia.net

N° 168

15-29 aprile 2012 - II-III settimana di Pasqua B - Salterio II-III

P a c e a v o i !

ORARI E INTENZIONI SANTE MESSE

II Domenica di Pasqua

o della Divina Misericordia 15 aprile

Ore 7.30 Per la comunità; Cesarato Vittorio

Ore 9.30 Coretto

Def. Maritan Maria (7°); Diedolo Norina e Renzo; Malengo Mafalda (ord. Classe 53); Rudellin Giuseppe, Donigo Daniel; def. fam. Rudellin e Sartori; Santinato Cesarino

Ore 11.00 Coro adulti

Lunedì 16 aprile

Ore 8.00 Lodi

Martedì 17 aprile

Ore 8.00 Lodi

Mercoledì 18 aprile

Ore 8.00 Lodi

Giovedì 19 aprile

Ore 8.00 Lodi

Venerdì 20 aprile

Ore 8.00 Lodi

Sabato 21 aprile

Ore 18.00 S. Messa

Def. Severino; Boscolo Gino (ann. morte); Bellingardo Celeste

III Domenica di Pasqua 22 aprile

Ore 7.30 Per la comunità; Gurin Virginio (3°ann.)

Ore 9.30 Coretto

Def. Diedolo Norina e Renzo; Malengo Mafalda (ord. Classe 53); Bassan Benito; def. fam Bassan; Rudellin Sartori

Ore 11.00 Coro adulti

Segue battesimo di Elena Vangelista

Lunedì 23 aprile

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Martedì 24 aprile

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Mercoledì 25 aprile *San Marco, evangelista*

Ore 9.30 S. Messa

Giovedì 26 aprile

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Venerdì 27 aprile *Beata Elisabetta Vendramini*

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Sabato 28 aprile

Ore 18.00 S. Messa

Def. Boscolo Giovanni, Eleonora, Danila; Diedolo Corrado, Maritan Elisabetta

IV Domenica di Pasqua 29 aprile

Ore 7.30 Per la comunità

Ore 9.30 Coretto

Def. Diedolo Norina e Renzo; Malengo Mafalda (ord. marito e figli)

Ore 11.00 Coro adulti



INCONTRI DELLA SETTIMANA

Domenica 15

Ore 10.20 ACR

Lunedì 16

Ore 14.30 Catechismo 1ª media

Martedì 17

Ore 21.00 Coro adulti

Mercoledì 18

Ore 14.30 Catechismo 3ª media

Giovedì 19

Dalle 8.15 alle 17.00 Adorazione in chiesa

Venerdì 20

Gruppo pulizie A

Ore 15.00 Catechismo 5ª elementare, 2ª media

Sabato 21

Ore 11.00 Catechismo 4ª elementare

Ore 14.15 Coretto

Ore 15.15 Catechismo 2ª, 3ª elementare

Domenica 22

Proposta dioc.: Domenica di spiritualità per issimi
Nel pomeriggio ritorno dall'Africa

Lunedì 23

Ore 14.30 Catechismo 1ª media

Ore 21.00 Formazione vicariale giovani

Martedì 24

Ore 9.45 Congrega a Codevigo

Benedizione famiglie

Ore 20.30 Consiglio pastorale ad Arzergrande

Ore 21.00 Coro adulti

Giovedì 26

Dalle ore 8.30 alle 17.00 Adorazione in chiesa

Benedizione famiglie

Ore 21.00 Incontro con i nostri medici di Valli.
Tema: L'alimentazione corretta.

Venerdì 27

Gruppo pulizie B

Ore 15.00 Catechismo 5ª elementare, 2ª media

Dalle 15.30 alle 17.00 Iscrizioni ai campiscuola

Ore 20.45 Veglia vocazionale diocesana

Sabato 28

Ore 10.00 Catechismo 4ª elementare

Ore 14.15 Coretto

Ore 15.15 Catechismo 1ª, 2ª, 3ª elementare

Dalle 15.30 alle 17.30 Confessioni

Ore 21.00 Serata di Astronomia

Domenica 29

Ore 10.20 ACR

Ore 19.00 Gruppo chierichetti

CAMPISCUOLA PARROCCHIALI 2012

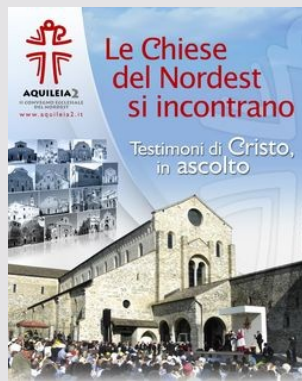
3/5 elementare dal 16 al 22 luglio

1/3 media dal 22 al 28 luglio

a Lumini - Verona a 700 m di altezza con vicina vista sul Lago di Garda

1/3 superiore ad Assisi dal 6 al 10 agosto

Dal 13 al 15 aprile Secondo Convegno Ecclesiale di Aquileia



Dal 13 al 15 aprile si terrà ad Aquileia il secondo Convegno delle Chiese del Nord Est, dal titolo «Testimoni di Cristo, in ascolto». A vent'anni di distanza dal precedente incontro, le 15 Diocesi si sono date appuntamento nella cittadina friulana, culla del cattolicesimo triveneto, per sondare lo stato di salute della fede in questa macroregione tradizionalmente tra le più cattoliche d'Italia. Ma quale Nord Est si troveranno davanti, oggi, i rappresentanti delle Chiese?

Un quadro ci viene offerto da Alessandro Castegnaro (presidente dell'Osservatorio socio-religioso Triveneto).

Professor Castegnaro, la Chiesa che si incontrerà ad Aquileia il 13, 14 e 15 aprile, è molto diversa da quella di vent'anni fa?

Castegnaro. La Chiesa del Nord Est è cambiata, ma soprattutto è cambiato l'ambiente in cui è inserita. Si tratta di una Chiesa invecchiata, con una presenza pur sempre maggioritaria di donne (ma minore rispetto a un tempo) e soprattutto con meno donne di elevata scolarità. Inoltre, è una Chiesa con meno preti (quindi con più parrocchie senza un parroco *in loco*) ma con più laici consapevoli del proprio ruolo. Una Chiesa, direi, più realista, che sa che le tendenze alla secolarizzazione non possono svanire come per magia, e che certi problemi vanno affrontati. Una Chiesa che ha compreso come il Nord Est è diventato un mondo plurale anche dal punto di vista religioso e che quindi deve attrezzarsi per porsi in relazione con altre confessioni religiose. Il cambiamento era già visibile nel 1990, all'epoca del primo Convegno ecclesiale, ma ancora non si sapeva se queste tendenze si sarebbero accentuate. Oggi è chiaro che non solo sono cresciute, ma si sono accelerate. La ricerca mette in luce che mentre in passato il Nord Est, dal punto di vista religioso, era abbastanza diverso rispetto al quadro nazionale, oggi non lo è più in modo così netto. Lo si vede dalla diffusione delle convivenze, dalla crescita del numero di bambini nati al di fuori del matrimonio, dall'aumento dei divorzi...

Quali sono, a suo parere, le ragioni di questo cambiamento così repentino?

La presenza di tendenze di fondo, che sono tipiche di tutti i Paesi occidentali e che qui si manifestano con leggero ritardo, ma proprio per questo con una maggiore velocità. Tendenze che riguardano fondamentalmente la cultura, la nuova centralità che assume l'individuo. C'è una forte rivendicazione di autonomia del soggetto nelle proprie decisioni e scelte di vita.

In che cosa credono fondamentalmente gli abitanti del T r i v e n e t o ?

Cominciamo col distinguere i *contenuti* dalle *forme* del credere. I **contenuti**, in buona parte, derivano dalla tradizione cristiana, anche se oggi presentano differenti gradi di condivisione. Prendiamo ad esempio due credenze fondamentali: credere nell'esistenza di Dio e credere che Gesù Cristo è figlio di Dio. Ancora oggi la maggioranza della popolazione del Nord Est è convinta della veridicità di questi due fondamenti della nostra fede. Rispetto a un tempo, però, è aumentato il numero di coloro che nutrono dei dubbi a riguardo. Se poi passiamo ad analizzare altre credenze, le posizioni di incertezza crescono di molto. E il caso dell'Eucaristia: una parte rilevante della popolazione pensa che rappresenti solo un simbolo, con una visione, quindi, molto diversa rispetto a quella cristiana. Per non parlare, poi, di tutte le questioni ultime: la maggioranza dei nordestini (circa l'80 per cento) è convinta che ci sia qualcosa dopo la morte, ma solo una minoranza di essi crede nella risurrezione e, tra questi, i più pensano che a sopravvivere sarà solo l'anima, non il corpo. Non è che la parte restante della popolazione non creda nella risurrezione, ma nutre dei forti dubbi.

E per quanto riguarda le forme del credere?

L'esperienza dominante è quella di persone che vivono un contrasto tra il credere e il non credere.

Persone che sono attratte contemporaneamente da una prospettiva di apertura al trascendente, che considerano una risposta piena al senso dell'esistere, e da una chiusura totale, come se si sentissero incapaci di credere in una cosa che alla mentalità razionalistica appare alla stregua di una favola dell'infanzia. La maggioranza dei nordestini si trova su questo crinale probabilmente perché oggi credenti si diventa, la fede non è più ereditata in modo acritico dall'ambiente familiare. La domanda di fede oggi è più adulta; ci troviamo dinanzi a persone che si interrogano a fondo sulle questioni, che non sono più disposte ad assumere un sistema di credenze a scatola chiusa, ma hanno voglia di capire che cosa questo significhi per la propria vita. È un approccio più maturo, ma più complesso. Oggi il mondo è fatto di posizioni intermedie e di percorsi anche contrastanti e contraddittori.

Qual è il dato più significativo della ricerca?

Ce ne sono almeno due. **Il primo:** nell'ultima generazione che adesso sta diventando adulta (le persone tra i 18 e i 29 anni) tutti gli indicatori di religiosità si dimezzano letteralmente rispetto alle età centrali. Ce lo aspettavamo, ma non con questa intensità e, soprattutto, non pensavamo che riguardasse in modo così preponderante le donne, soprattutto quelle laureate, le quali sono anche contemporaneamente le più interessate alla dimensione spirituale. **Il secondo:** il livello di condivisione che si manifesta rispetto ad alcune posizioni del magistero, non tanto da parte della popolazione nel suo insieme (questo lo si sapeva), ma nei cattolici impegnati, in coloro cioè che fanno parte di gruppi religiosi. Faccio qualche esempio: la maggioranza della popolazione (71 per cento) ritiene sia normale che i giovani abbiano esperienze sessuali prima del matrimonio; tra i cattolici impegnati che hanno meno di 45 anni, la percentuale di chi la pensa allo stesso modo è del 69 per cento. Non c'è una sostanziale differenza. I cattolici impegnati sono ancora convinti, nel 60 per cento dei casi, che per formare una nuova famiglia ci si debba sposare in Chiesa o in Comune; c'è però un 40 per cento, sempre tra i minori di 45 anni, che ritiene basti anche il solo volersi bene per stare insieme. Ancora: il tema del fine vita. Il fatto di porre fine alla propria esistenza in caso di malattia terminale è per i cattolici impegnati «abbastanza grave» ma non «molto grave». Se poi si stila una classifica di comportamenti gravi, l'eutanasia finisce appena sopra il comprare beni del tutto superflui e ben sotto il fare uso di droghe leggere.

Emergono elementi di speranza?

Le Chiese del Nord Est, secondo me, hanno più energie e più risorse rispetto alle altre Chiese: i nordestini, oggi, rivendicano in modo maggioritario rispetto al resto del Paese la propria autonomia di coscienza, ma sono anche più convinti che non si possa sviluppare la propria esperienza spirituale senza far riferimento alla Chiesa. L'orientamento di fondo è al cattolicesimo: meno Chiesa ma non senza Chiesa. Il clero del Nord Est è affaticato, ma rispetto al resto del Paese è ancora molto radicato nel territorio: la grande maggioranza della popolazione conosce il parroco, più di metà qualche volta ci parla. Abbiamo un clero, quindi, che è ancora capace di capire che cosa la gente vive. Nel nostro ambiente i gruppi religiosi sono ancora molto presenti: è diffusa la partecipazione ai gruppi parrocchiali, c'è una forte presenza di associazioni e di volontariato. E questi sono segni di speranza, potenzialità su cui si può lavorare. E per questo che quando io presento i risultati della ricerca, concludo sempre con due domande: «Se non ora, quando?» e «Se non qui, dove?». Se non ora quando, perché i cambiamenti intervenuti esigono un mutamento di prospettiva: che cos'è veramente essenziale? Se non qui dove, perché qui forse è ancora possibile fare qualcosa che in altri posti è più difficile fare.

Gruppi pulizie A

Boscolo Luisa, Bozzato Gabriella, Busetto Gianna, Cavallo Manuela, De Bei Carla, Molena Lina, Rubin Zolia

Gruppi pulizie B

Miazzo Franca, Bussolan Loredana, Tiengo Marisa, Fasolato Paola, Vangelista Danilo